Anno VI. Udine — Sabato 27 Ottobre 1888. N. 257.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

Il lavoro del Parlamento.

Il Senato e la Camera dei Deputati riprenderanno i loro lavori pare, il 12 novembre p. v.

È prossima la pubblicazione degli ordini del giorno della prima seduta.

L'on. Finali non tarderà a leggere ai membri dell'Ufficio Centrale la sua relazione sul progetto di riforma comunale e provinciale, che sarà discusso nelle prime sedute del Senato.

La Camera discuterà prima del dicembre anche il progetto di legge sul deferimento alla Cassazione di Roma di tutti i ricorsi penali.

L'ordine del giorno che la Camera lasciò il 19 luglio, deliberando la proroga, comprenderà i seguenti progetti di legge:

Sulla pubblica sicurezza;

Relazione della Commissione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;

Riforma sulla legge di pubblica sicurezza; — Istituzione delle guardie di città;

Deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno;

Modificazioni alla legge 16 dicembre 1878, concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari;

Sulla emigrazione;

Sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere;

Approvazione di vendite e permute di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi;

Aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, n. 336;

Affrancamento dei canoni decimali;

Proroga di sei mesi del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1868;

Tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Riordinamento degli istituti di emissione;

Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico della Società di assicurazioni sulla vita dell'uomo;

Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato;

Provvedimento a favore delle Casse pensioni per gli operai.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La riforma comunale in Senato.

Domenica il senatore Finali leggerà all'apposita commissione la relazione sul progetto di riforma comunale che sta davanti al Senato.

Pare stabilito che il relatore si troverà d'accordo con Crispi su quasi tutti i punti; fatta eccezione su taluni di secondaria importanza.

Relazioni sul Codice penale.

È imminente la presentazione di quattro relazioni parziali di Canonico, Costa, Pessina e Puccioni circa il progetto di Codice penale dell'onor. Zanardelli.

I commissari conchiudono approvando il modo di discussione adottato dalla Camera, ossia di lasciare al guardasigilli di tener conto delle osservazioni risultanti dalla discussione.

Prestito fondiario.

Le cartelle fondiarie della Banca Nazionale sottoscritte sono centocinquantacinquemila e cinquantanove nel regno, e all'estero se ne sottoscrissero finora quarantamila e cinquecento da oltre tremila sottoscrittori.

Il Vaticano vuol far all'amore con la Francia.

Secondo l'*Italie* si sarebbe formato in Vaticano un partito capitanato dal cardinale Oreglia per spingere il papa a staccarsi completamente dalla Germania, inaugurando una politica completamente francese.

Tale tentativo troverebbe un' eco in altri cardinali non solo, ma anche in diversi laici potenti per censo e per aderenze personali.

Il censimento nero.

Il cardinale vicario ordinò ai parroci di Roma di compilare un elenco delle famiglie romane devote al papa e un altro di quelle devote al governo italiano.

Aggiunge il detto giornale che un tale ordine sarebbe stato impartito a voce per prudenza — però questo lavoro di censimento affidato ai parroci sembra incontri delle gravi difficoltà pratiche.

ALL'ESTERO

Ristabilimento dello scrutinio di circondario, in Francia.

Parigi 26. In commissione parlamentare presa in considerazione le proposte a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Le solite scene boulangiste e antiboulangiste.

Parigi 26. Boulanger assistette iersera alla rappresentazione al *Theatre Lyrique*. I suoi partigiani vollero fargli un'ovazione. Gli avversari fischiarono. Avvenne un tumulto. La manifestazione fu rinnovata all'uscita dal teatro. Dei colpi furono scambiati, alcuni arresti.

Un divieto agli ufficiali tedeschi.

Il *Figaro* dice che il governo tedesco decise di rifiutare agli ufficiali ogni permesso di viaggiare in Francia.

Il proclama del re Milano ai serbi.

Belgrado 26. Il re indirizzò al popolo serbo un proclama in data d'oggi dichiarante che gravi pericoli simili a quelli che produssero nel 1859 il disastro di Kossow, minacciano il paese di una nuova ruina, perchè non derivano dall'estero ma da discordie intestine. Il sovrano fa appello al popolo chiedendo l'oblio delle discordie dei partiti, la cooperazione nel lavoro di riorganizzazione nazionale sopra una nuova base rispondente ai bisogni attuali. In vista di tale riorganizzazione il re convoca gli elettori per nominare il due dicembre prossimo la grande Scupcina che si riunirà a Belgrado il 18 dicembre per rivedere la costituzione.

Come Natalia consideri il divorzio.

Bukarest 25. L'*Indipendente* afferma da fonte autorevole che Natalia avvisata del divorzio da Teodosia telegrafò:

"Informata della vostra decisione constato che il matrimonio contratto secondo le leggi della nostra santa chiesa ortodossa non può sciogliersi con un comunicato nel giornale ufficiale. Prendete atto che considero la vostra decisione nulla, non avvenuta, senza valore legale „.

L'indignazione dei giornali russi.

Pietroburgo 26. I giornali sono indignati per il ripudio di Natalia.

I festeggiamenti fatti a Giers.

Pietroburgo 26. Giers ricevette un dispaccio dallo Czar esprimente la sua alta soddisfazione. Altri dispacci gli sono pervenuti da parecchi sovrani, fra cui l'imperatore Guglielmo e il re Umberto.

Bismarck gli telegrafò le sue felicitazioni.

Berlino 26. La *Norddeutsche*, lodando Giers, dice che l'Europa vede in lui l'uomo di Stato che dappertutto si acquistò rispetto ed amicizia. Anche Guglielmo lo felicitò calorosamente.

Pietroburgo 26. Il telegramma dello czar a Giers è redatto con vivi termini d'amicizia. Lo czar desidera che Giers continui ancora per lunghi anni i suoi servizi pel benessere e gloria della Russia.

Per gli schiavi dell'Africa Orientale.

Berlino 26. La *Norddeutsche*, parlando della situazione nell'Africa orientale, dice che solo colla cooperazione degli Stati cristiani si riuscirà a sopprimere la tratta degli schiavi. Le nazioni tedesca e inglese trovansi all'altezza della missione loro imposta dalla religione e dalla umanità.

Il papa lodato dalla "Norddeutsche„

Berlino 26. La *Norddeutsche* a proposito della Enciclica del pontefice onde combattere la tratta degli schiavi in Africa, dice che tale nobile atto del papa è ispirato dalla sublime umanità cristiana, e fa sperare che troverà dovunque un eco vivo e potente.

La questione della schiavitù nell'Africa Orientale agitando più che mai l'opinione pubblica in Europa, riceve un valido appoggio ed esempio dal papa nella soluzione d' una questione che è compito della civiltà del secolo XIX.

La convenzione di Suez.

Costantinopoli 25. Il Sultano autorizzò la Porta a firmare la convenzione di Suez senza protocollo nè riserva. Credesi che gli ambasciatori si raduneranno lunedì per lo scambio delle firme.

La repubblica dell'Equatore e il commercio di cabotaggio.

Quito 26. Il Congresso della Repubblica dell'Equatore decise che il commercio di cabotaggio e fluviale si aprirà d'or innanzi a tutte le bandiere.

IN GIRO PEL MONDO

Gli emigranti del "Matteo Bruzzo„ indennizzati.

Fu pubblicata la sentenza del Tribunale civile di Genova nella causa, per indennizzo, fra 200 emigranti imbarcati sul *Matteo Bruzzo* nell'ottobre del 1884 (e respinti dai porti del Plata per essere scoppiato il colera a bordo) e gli armatori Bruzzo e Durazzo.

La sentenza accoglie la domanda d'indennizzo degli emigranti, e condanna gli armatori nelle spese.

Rivolta nel penitenziario di Orbetello.

Telegrafano da Orbetello che da due giorni vi ha una rivolta di detenuti in quel bagno penale in causa del cattivo cibo somministrato. Invano il direttore del bagno ha tentato di placare la rivolta; fu costretto di mandare alla truppe (?) 80 rivoltosi.

Un ufficiale del distretto di Bologna fuggito con 17 mila lire.

Certo Lipparini, tenente contabile presso il Distretto militare di Bologna recavasi l'altro ieri alla Banca Nazionale, la quale fa il servizio di tesoreria per l'esercito, e vi riscuoteva la somma di 17,000 lire.

Era lo stipendio del mese in corso di tutta l'ufficialità del distretto.

Andò, il Lipparini, ma non lo si è visto ancora ritornare. La sua fuga è quindi più che sicura.

Il colonnello del Distretto, cav. Braistrocchi, il tenente colonnello ed il direttore dei conti capitano Bignozzi dovranno far fronte colla propria tasca alla somma che il Lipparini si è appropriata.

Costui godeva fama di buon impiegato ed i suoi superiori riponevano in lui un'enorme fiducia.

Altre volte recossi alla Banca Nazionale a riscuotervi somme di gran lunga maggiori dell'attuale.

Credesi che le donne ed il giuoco l'abbiano spinto alla colpa. Difatti al Lipparini piaceva la vita elegante, ma, per vero dire, non era poi uno sciupone.

Corre voce che egli abbia preso il treno di Milano ed a quest'ora sia già al sicuro in Isvizzera.

Un procuratore generale colpito da un colpo di appoplessia alla Corte di Cassazione di Roma.

Giovedì alla Corte di Cassazione, durante la discussione di una causa avvenne un triste caso che impressionò profondamente l'alto consesso.

Era venuto il turno per il procuratore generale Luciani di prendere la parola, ma il magistrato stava col capo appoggiato sul banco, immobile senza far cenno che si sarebbe alzato.

Il presidente lo chiamò ripetutamente credendo che si fosse addormentato, ma il Luciani non rispondeva.

Egli era stato colpito da appoplessia improvvisamente, per modo che i suoi colleghi non se ne erano avveduti.

Tolta subito la seduta, il Luciani venne trasportato alla propria casa, dove gli vennero sollecitamente apprestate le cure del caso.

Ma, malgrado gli sforzi dell'arte medica, l'egregio magistrato iermattina moriva.

Egli era nato a Firenze nel 1820, fu prefetto a Pisa, poi procuratore a Perugia. Era uomo studioso e universalmente stimato.

L'impressione destata dal caso doloroso è stata ancor maggiore per la penosa coincidenza che si è data nella stessa Corte di Cassazione, dove proprio un anno fa moriva, e nello stesso modo, il consigliere Bruni.

Le spese di viaggio di Guglielmo II.

Un giornale tedesco narra che il recente viaggio dell'Imperatore Guglielmo II in Austria ed Italia gli sarà costato non meno di un milione, compresi i regali e le mancie.

Sua Maestà portò seco da Berlino per questo scopo 80 anelli di diamanti, 150 stelle d'argento e 50 spille tempestate di pietre preziose, 30 braccialetti di diamanti, 6 magnifiche scatole di gala, 60 grandi fotografie, che rappresentano l'imperatore, l'imperatrice ed i principini, tutte in cornici d'oro, 30 orologi d'oro con catenelle d'oro, 100 cassette di sigari sopraffini colle stemma ed il monogramma di Sua Maestà in oro e 20 stelle di brillanti degli ordini cavallereschi dell'Aquila nera e dell'Aquila Rossa.

Da chi fu composto l'inno germanico.

Una notizia curiosa, specialmente dopo che per tanti giorni è stato suonato di frequente in Italia l'inno germanico. Il quale, viceversa è un inno quasi internazionale, giacchè è comune anche all'Inghilterra, dove si eseguisce da più lungo tempo.

Anche per questo si è creduto, quasi fino a qui, che l'autore di quella musica fosse lo Haendel, che appunto visse lungamente a Londra. Ma la realtà, invece, è che il vero autore dell'inno che è comune ora a due grandi stati d'Europa, fu il Lulli, uno dei maggiori musicisti italiani del secolo decimo settimo. È una cosa che riescirà difficilissimo a spiegarsi; originariamente quell'inno solenne era un minuetto scritto appunto per Luigi XIV!

Un re spiritista e pazzo.

Un grande scandalo è scoppiato nei circoli di Corte a Berlino, scandalo che da lungo tempo si teneva nascosto.

Il re di Wurtemberg, le cui facoltà mentali si trovano in istato disordinatissimo, da parecchio tempo andava profondendo denaro per tre giovani americani che, secondo la versione meno pessimista, si diceva gli facessero apparire gli spiriti dei suoi antenati. Il re del Würtemberg si accese di tale passione per questi giovani, che donò ad essi interi palazzi e creò nobile uno fra loro favorito.

La famiglia reale del Wurtemberg, che versa in strettezze finanziarie, ha tentato ora di prendere provvedimenti per frenare le pazzie del re, però saranno evitate le misure energiche perchè i medici affermano che, la morte del re non può esser lontana.

Il re Carlo I Federico Ferdinando di Wurtemberg è nato a Stoccarda il 6 marzo 1823. Salì al trono il 25 giugno 1864. Nel 1846 si era ammogliato alla principessa Olga di Russia, figlia dell'imperatore Nicola I nata nel 1822. Da questo matrimonio non nacquero figli.

Ora si trova a Nizza.

Un delitto di un italiano a Buenos Ayres.

Nei giornali di Buenos Ayres — nella Repubblica Argentina — giunti coll'ultimo corriere, troviamo il lungo racconto di un delitto compiuto in circostanze eminentemente drammatiche.

Nel mese di maggio scorso giunse a Buenos Ayres un francese certo Costantino Bouchot, reduce dal Tonkino, in cerca d'un impiego.

Trovò da occuparsi presso tal Carlo Luigi Castruccio, il quale gli fissò 75 lire mensili, dopo qualche tempo si stabilì molta intimità tra i due, tanto che si decisero reciprocamente di fare ciascuno un'assicurazione sulla propria vita a favore dell'altro; il Bouchot fece infatti un contratto con una Società d'assicurazioni, nel quale veniva stipulato che alla sua morte verrebbero pagate al Castruccio L. 100,000.

Quest'ultimo promise che avrebbe fatto altrettanto, ma pel momento la cosa fu lasciata lì.

Dopo pochi giorni dell'avvenuto contratto il Bouchot incominciò a deperire a vista d'occhio, a diventare l'ombra di sè stesso, tanto che si confidò con altri, accusando il Castruccio, di averlo avvelenato.

Non volle però abbandonare la casa di lui.

Passato qualche tempo egli non resse più in piedi e dovette fermarsi a letto; il padrone lo sorvegliava sempre con cura gelosa.

Una mattina, rantolando, la vittima domandò un cordiale.

Il Castruccio gli porse una tazza di caffè; quelle bevve e cadde in preda ad un vero spasimo di dolore, che lo fece uscire in grida e lamenti straziianti.

Colla scusa d'inviarlo a chiamare un medico, Castruccio si liberò di un ragazzotto che si trovava in casa; quindi, rimasto solo colla sua vittima, temendo che la fine non fosse abbastanza pronta e che gli ultimi aneliti rivelassero al medico la specie di morte che lo coglieva, mise le mani intorno al collo del povero Bouchot, e malgrado le preghiere strazianti, lo strangolò.

Di lì a qualche giorno si presentò il Castruccio per intascare le L. 100,000 del contratto d'assicurazione, fatto in suo favore, ma egli venne arrestato.

Rimasto lungo tempo sulle negative, soltanto pochi giorni sono confessò interamente il proprio delitto, aggiungendo tali particolari da far raccapricciare.

Avviso scolastico

Il sottoscritto dichiara, di tenere aperta l'iscrizione a tutto il mese pei fanciulli, che frequenteranno la di lui scuoletta privata, in cui sarà tenuto l'orario delle comunali, e nei scolari pure tanto a dozzina che a petizione.

G. TOMMASI, Maestro
(Via della Posta num. 34

LE INUTILI LAMENTELE DEL PAPA

Il papa ha scritto una lettera al cardinale Lavigerie, incoraggiandolo alla crociata contro la schiavitù e assegnando 300 mila lire agli istituti dei missionari, fondati dal cardinale. La lettera si giudica una ostentazione di tenerezza verso la Francia in seguito alla persuasione, ormai diffusa anche in Vaticano, che il viaggio dell'imperatore Guglielmo abbia nuociuto alla causa del papato.

La curia tutta si mostra indignata: 1. per la constatazione che tanto l'Imperatore quanto il conte di Bismarck ritornando al Quirinale dopo la visita al papa narrarono a De Solms e a Crispi i minuti particolari dei colloqui avuti; 2. perchè mentre il Crispi ebbe la decorazione dell'Aquila Nera, il cardinale Rampolla ebbe soltanto la croce pettorale, diversità notevolissima; 3. perchè il conte Bismarck dopo la visita al papa non si recò, contrariamente alle abitudini diplomatiche, a visitare il cardinale Rampolla. Ora il lavorio della Curia tende a mostrare l'aperto distacco della Germania e lo avvicinamento alla Francia.

Forse frutto di questo malcontento sono le voci che circolano da alcuni giorni in Vaticano che nessuno sa dire da chi partite, che il papa prepari un discorso accentuatissimo pel prossimo Concistoro; discorso che sarebbe tradotto in tutte le lingue parlate dai cattolici.

Il papa dovrebbe protestare di nuovo, come già fece nelle parole rivolte ai pellegrini specialmente contro la espressione *mia reggia* usata dal re nei brindisi al Quirinale.

Certo è che in Vaticano ora gli intransigenti e i concilianti si combattono vivamente. I primi sono capitanati dal cardinale Rampolla; i secondi da monsignor Galimberti. Questi si compiacciono dello scacco toccato al Vaticano colla visita dell'imperatore; sostenendo che se si fosse seguita un'altra politica, se non si avesse voluto affrontare la questione romana, ma solo lumeggiarla, i risultati avrebbero potuto essere migliori.

In conclusione i galimbertisti vorrebbero che Galimberti fosse messo a fianco di Rampolla e potesse far prevalere i suoi concetti che credono più consoni alla situazione; i rampolliani, invece, si oppongono. E si vuole che il papa alcuni giorni prima che venisse l'imperatore fosse quasi deciso a chiamare a Roma Galimberti e che ora ne abbia abbandonato il pensiero.

***

Il corrispondente romano del *Temps* si dice in grado di trasmettere il sunto autentico della circolare ai governi esteri preparata dal Vaticano sul recente viaggio imperiale.

In questo documento sarà detto che il viaggio dell'imperatore di Germania a Roma ha provato una volta di più l'indegnità del trattamento inflitto al Sovrano Pontefice. Non solo il Papa non è libero di restituire la visita ricevuta, ma ben anco vede i riguardi accordati da principi servir da pretesto a nuovi oltraggi.

Si rammenta pure le caricature e gli articoli ingiuriosi dei giornali italiani, l'occupazione militare delle vicinanze del Vaticano, le iscrizioni oltraggiose moltiplicate sul tragitto che doveva esser percorso dall'imperatore. Una breve allusione ai brindisi e alle parole di Guglielmo su Roma capitale non sarà forse mantenuta nel testo definitivo.

Come conclusione, la circolare dice che lungi dal migliorarsi col tempo, la situazione si fa più intollerabile che mai. Gli omaggi resi dalle più alte potenze del mondo alla sovranità spirituale forniscono al Governo italiano la occasione di volgere in derisione e disprezzare più apertamente i diritti della Santa Sede.

Il documento, non ancora finito, sarà spedito alla fine del mese.

DA PADOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Funebri — Elargizione.

Padova, 26 ottobre.

Come vi promisi, eccovi a darvi relazione dei funebri oggi avvenuti (e non ieri, come si credeva) del compianto comm. **Antonio Tolomei**. Riuscirono splendidi, degni di tanto nome. Il corteo cominciò a sfilare alle 10 di stamane dalla via S. Lorenzo. Precedeva, ed accompagnava ai lati grande folla di gente. Notai vent'una bandiere abbrunate e dietro ad esse i rappresentanti delle rispettive associazioni. Il vessillo che più attirava l'attenzione era quello dei reduci del 48-49 per tutti quei vecchi venerandi che l'accompagnavano, fregiati il petto da varie medaglie, alcuni monchi di un braccio o d'una gamba che a mala pena trascinavano l'egro fianco sorretto da un bastoncello. In mezzo ad essi veniva una modesta vecchietta, curva anzichenò, che con tardo passo si moveva, ma che guardava con occhio scintillante ancora e pareva volesse mostrarti le quattro medaglie che le splendevano al petto. Fu costante compagna al marito che, come capitano, combatteva con Garibaldi nel 48-49; fu spettatrice di tutti i gloriosi fatti d'arme di quell'epoca memoranda, e meritò, per la sua abnegazione, le quattro medaglie. Molti le si avvicinavano, le parlavano, ed ella sorridente e quasi fiera narrava le gesta dell'eroe. Piaceva tanto a vederla!

Intanto il mesto corteo continuava a sfilare. Alle bandiere seguivano il pio Istituto delle orfanelle, poi le due musiche (la Cittadina e l'Unione), quindi sei preti, e dietro sei stupende corone delle quali le più belle erano le due offerte dal Municipio; dietro il carro funebre a quattro cavalli coperto di ghirlande. Ai fianchi della bara notai, fra gli altri, l'illustre e venerando Cavaletto, l'esimio avv. Tivaroni, il prosindaco e tanti altri; poi un'infinità di torcie, delle quali una gran parte era portata dai contadini di Toreglia venuti a prestare l'ultimo tributo di riconoscenza e d'affetto al loro amato compaesano. Seguivano cinquantaquattro carrozze, chiudeva il corteo un'altra gran folla di gente.

Passarono dinanzi al Pedrocchi e tutti riverenti si scoprivano il capo. Si diressero quindi alla volta della porta Savonarola costeggiando la via San Fermo, ponte Mulin e San Leonardo. Colà giunto il corteo s'arrestò, ed il pro-sindaco prese per primo la parola ricordando le esimie doti morali ed intellettuali del defunto. Il suo discorso fu breve, ma vibrato e commovente. Parlarono quindi il comm. Coletti Domenico, l'on. prof. Legnazzi ricordando specialmente Antonio Tolomei come patriota; quindi il co. Gino Cittadella Vigodarzere e finalmente l'onor. Cavaletto il quale commosso sino alle lacrime gli diede l'ultimo vale.

***

I figli del compianto commendatore **Antonio Tolomei** vollero elargire a beneficio del pio Istituto Vittorio Emanuele L. 200.

Lin.

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia, 26 ottobre.

Storielle diverse.

Se vi piace, per esilarare i lettori del *Friuli*, oggi posso raccontare diverse storielle, a brevi giorni, successe in Carnia.

In un villaggio serpeggia il vaiuolo. Il Municipio fece praticare diversi sequestri, forse, non con abbastanza esattezza, poichè il male, contagioso, pare continui a dilatarsi. Fatto stà che un prete volle rompere la consegna data ai guardiano, invocando l'autorità del suo collare sacerdotale, e dicesi, che colla guardia venisse a collutazione. Il caso venne denunciato, e l'abate dovrà sedersi sul banco degli accusati. E una.

***

Io non so quale funzione ecclesiastica dovevano i Parroci eseguire per comando del Papa. Uno di essi diede ordine al Santese di suonare le campane sul cader del giorno per avvertire il pubblico devoto, che l'indomani si sarebbero compiuti gli ordini del sommo Pontefice. Il nonzolo si dimenticò di fare il suo dovere all'ora designata, e corse a suonare, lungo la notte, quasi a stormo. I villaggi circostanti si allarmarono, ritenendo, che, in qualche luogo, ci fosse fuoco. Il fatto venne portato a riflessi dell'autorità giudiziaria e la causa verrà discussa avanti il Pretore il 29 corrente. Il bello concerne il parroco, il quale ritenendo di salvare il proprio tira piedi coll'autorità del solito collare, si è assunta tutta la responsabilità, per cui, in processo figurerà fra gli accusati. E due.

***

Un giovine abatino, in abito civile sprovveduto di licenza, prese il fucile, e si recò alla caccia. I reali carabinieri, adocchiandolo, fecero la caccia a lui. Gittato via il fucile, l'abatino, si diede a corsa precipitosa, e nella fuga, perdette una scarpa. I carabinieri raccolsero l'arma e la scarpa e si recarono direttamente all'abitazione dell'inseguito. Lo trovarono, che, cangiati i vestiti, indossava la sottana clericale.

— Scusi signore, non è lei quello che testè fuggiva innanzi a noi?

— No, non sono io quello.

— Vediamo un po'. Provi questa scarpa se va bene al suo piede.

La scarpa faceva il pajo coll'altra, ed il chiericuccio dovrà rispondere per dilazione d'arma e caccia abusiva. E tre.

***

Ma sentite questa, che, se vera, come la raccontano, quantunque non c'entri il prete, è più bella di tutte le altre.

C'è un vecchio, abbastanza furbo, che senza essere munito di licenza, si diverte a pigliare uccelli. Giorni sono con un suo figlio, attendeva alla uccellagione, quando vede due guardie di finanza che si dirigono a lui. Come si suol dire: impiantata civetta e panconi, assieme col figlio se la dà a gambe, inseguito dai due doganieri. Ad un certo punto compariscono i carabinieri che lo lasciarono passare. Invece i due doganieri, voltata strada si danno a fuga vertiginosa.

Cosa era avvenuto? Due giovinotti per fare una burla al vecchio, uccellatore ex gendarme, si erano vestiti in modo da sembrar doganieri; ma visti i carabinieri, temendo di far la figura dei pifferi di montagna, se la diedero a gambe.

Sono cose da poco; ma che pure meritano di essere raccontate.

Un assiduo.

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non inceppare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in seduta il giorno di lunedì 29 corr. alle ore 10 e mezzo antim. per discutere e deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Società Operaia Generale.

In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 28 ottobre alle ore 11 nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse al terzo trimestre 1888.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo, attivo e passivo per l'anno 1889.

Udine, 21 ottobre 1888.

Il Presidente
L. Rizzani

Società di ginnastica. Col giorno 2 novembre p. v. si riapre regolarmente la Palestra e la Sala di scherma col seguente orario serale:

a) Allievi di ginnastica, dalle ore 7 alle 8;

b) Soci, scherma dalle ore 7 alle 9, ginnastica dalle 8 alle 9;

c) Allievi operai, tutte le feste civili dalle ore 2 alle 3 e mezza pom.

La tassa mensile per gli allievi di ginnastica è di lire due.

Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio; le iscrizioni si ricevono a tutto novembre.

Il contributo sociale è di lire una al mese; la tassa di ammissione di ogni nuovo socio è di lire due. L'associazione è obbligatoria per un anno.

Il corso festivo degli allievi operai inscritti nella scuola d'arti e mestieri è gratuito.

La sezione femminile di ginnastica sarà aperta qualora le allieve inscritte entro novembre raggiungano il numero di venti.

Nella sala di scherma vi sarà un apposito maestro che impartirà lezioni serali giusta speciali accordi.

Per le inscrizioni e per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società dalle ore 7 alle 9 pom. dei giorni feriali.

Udine, 26 ottobre 1888.

La Presidenza

Comitato per l'abolizione delle Regalie. Avvicinandosi il giorno di tutti i Santi, nella quale ricorrenza i negozianti di coloniali e salsamentarie usavano regalare le fave dei morti ai loro avventori, il Comitato ci prega di ricordare ai medesimi Signori Esercenti l'impegno da essi preso circa la detta abolizione e quindi mentre li invita a tenere esposto nei loro esercizi il cartello comprovante la trasformazione di detto uso in una quota annua a vantaggio della pubblica beneficenza ed a scopo previdenza, ricorda al pubblico i nomi di essi:

Negozio G. B. Degani — G. B. Degani negozio filiale — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e C. — Arrighini e Molinari — G. B. Cantarutti — Lodovico Bon — G. B. Marioni — Giovanni Vidissoni — Giovanni Pantarotto — Angelo Scaini — Luigi Calderan — Anti e Toffanetti — G. B. Gasparotto — Antonini Romano — Giacomo Olivo — Antonio Zuliani — Pietro Cherubini — Francesco Minisini — Rosa Feruglio — Eugenio Cucchini — Mariotti e Salvadori — Fratelli P. G. Damiani — Giuseppe Rieppi — Luigi Amadio — Michele Cucchini — Fratelli Malagnini — Luigi Pittoni

1 **APPENDICE**

RINA

— NOVELLA —

Da bambini si conobbero. Quel tempo beato che si chiama fanciullezza lo trascorsero assieme; il tempo nel quale i baci sono permessi, quei baci fatti santi dalla purezza del cuore; quel tempo delle facili ire suggellate da un sorriso. Nei loro giuochi infantili era Carlo che sempre voleva Rina per compagna, che sempre diceva esser ella la predestinata a divenire un giorno sua sposa. E guai a quel compagno che fosse stato fattole uno scherzo od una sgarbatezza, egli col suo carattere focoso, sapeva tenerlo a dovere, non permettendo confidenze di sorta con sua moglie, come la chiamava egli. E Rina, dal canto suo, con un leggero sorriso lo contraccambiava, e sempre lo difendeva se qualcuno avesse osato tacciarlo di petulanza, piangeva, pregava i genitori se, come spesso accadeva, il suo Carlo fosse punito per qualche mancanza, nè s'accontentava fino a che la pena non gli fosse rimessa. Allora Carlo con un sonoro bacio, le dava la dovuta mercede.

Eppure qual differenza di carattere fra i due fanciulli! Rina buona, obbediente, affettuosa, di temperamento pieghevolissimo, di cuore sensibile; Carlo all'incontro: sventato, cattivello, se s'incaponiva non valevano nè le buone nè le cattive a farlo smuovere, e dall'altro lato volubile all'eccesso; oggi voleva quel che ieri aveva rifiutato, domani non s'accontentava nè di questo nè di quello. Rina non prometteva una bellezza eccezionale; il suo volto non era regolare, i suoi cappelli erano d'un biondo pallido, due occhioni poi neri neri e tutta dolcezza formavano il suo più bell'ornamento. Carlo invece avea un tipo maschio e bello, i suoi bruni capelli, i suoi occhi cerulei e vivaci, la sua fronte spaziosa, la sua snella corporatura dicevano chiaro che egli sarebbe divenuto un bel giovane. — Così uniti e felici trascorsero la loro fanciullezza, senza che una nube fosse discesa a frastornare i loro lieti tripudi. Ma il momento del distacco era giunto; Carlo, e usa il suo infrenabile carattere fu chiuso in collegio, e Rina rimase sola a piangere la lontananza. Scorsero così otto anni.

Carlo abbandonò le increscioso mura di collegio, e con la lieta spensieratezza di un giovane di diciott'anni, fece il suo ingresso all'Università di... per studiarvi Giurisprudenza. Prima però di partire volle passare alcuni giorni nel paese natio presso i genitori.

Rivide Rina; si rammentò d'essa come di cosa lontana lontana ma pur egualmente cara. La rivide giovanetta di diciott'anni, fatta assai più bella di quando l'aveva lasciata; e col suo cuore ardente, facile ad accendersi, la riamò con eccessiva passione.

Ma qual differenza fra l'amore di dieci anni e quello di diciotto! Ormai ambedue avevano fatto un gran passo nella vita; ormai il bacio era divenuto peccato ormai conoscevano che significato avesse la parola, sposo o sposa, e quindi erano assai più riservati. Pure Carlo sentiva prepotente il bisogno di far conoscere apertamente il suo amore a Rina; nè l'occasione gli mancò. In una festa di famiglia, mentre il piano spandeva i dolci e voluttuosi concenti d'una polka, egli tremante le si fece dappresso, la prese per mano, la invitò ad essere sua compagna per quel ballo e con la voce rotta dall'affanno della corsa e più ancora dall'emozione le susurrò all'orecchio: Rina, v'amo d'un amore immenso!... Rina perdonate l'ardire... ma non ne posso più... portatemi con una sola parola in cielo, o sprofondatemi nell'inferno, ma levatemi da questo affanno!... Rina lo guardò per un'istante; i bruni capelli del giovane vagavano scomposti sulla fronte, gli occhi davan fiamme, sentì tremare la mano che stringeva e disse: V'amo!...

La polka era terminata; Carlo ebbro di passione avea bisogno d'uno sfogo, fuggì all'aperta campagna.

La luna splendeva ed ascendeva pallida pallida a sull'orizzonte; una brezza autunnale mormorava fra i rami e le foglie; lontano lontano s'udiva il mesto canto dell'usignuolo, cui rispondevan più da vicino le melodie di un valtz. Carlo pazzo dalla gioia mormorò: Sono felice!... chi potrà mai togliermi l'amore della mia Rina?... di quella Rina che io adoro assai più di quello che si possano adorar gli angeli?... E due lacrime al pallido chiaror della luna brillavano come argento.

L'autunno era già terminato; Carlo doveva partire, e partì in quella condizione d'animo che può partire un innamorato che lascia in altra terra la donna amata.

In questo frattempo Rina viveva sola, sola, pensando al suo Carlo, precorrendo con viva gioia il giorno del suo ritorno. Ma sua madre non l'intendeva così. Un giovane di ricca famiglia aveva chiesto la mano di Rina ed essa ben volentieri accondiscese.

Un giorno la chiamò; e, con voce commossa le rese noto il suo divisamento. La fanciulla si fece pallida, pallida, sentì mancarsi, pure, fatta violenza a se stessa, disse:

— Mamma, non parlarmi di matrimonio, e tanto meno con quell'uomo; io non lo voglio!

La madre allora giù una filastrocca di prosaiche ragioni, cioè: esser egli ricco, buono, timorato di Dio, dover passar sopra, se in quanto ad estetica, lasciasse che desiderare; e giù su questo metro.

Rina fu irremovibile, ed intanto con la sua mente correva al suo Carlo; lo vedeva bello, sorridente, parlare di lei con gli amici; si figurava di essergli di già sposa; ed un leggero sorriso le sfiorò le labbra. La madre pregò, sgridò, ma tutto invano.

Disperata alla fine pensò rivolgersi a Don Fulgenzio il factotum di casa.

Era questi un reverendo che poteva dimostrare cinquant'anni all'incirca. Alto, alto, gobbo, gobbo, scarno, scarno, due occhi vitrei dal color del bianco vino. Al solo guardarlo si poteva dedurne il morale.

Infatti era un capellano come la maggior parte, voglio dire vergine intellettualmente parlando; il solito Dio, cioè il cibo; i soliti ideali, cioè il tabacco; e a tutto questo, come cornice del bell'individuo, aggiungi un cuore, anche qui come al solito, di ferro. Ecco l'uomo destinato a convincere la gentile Rina.

Entrò nella di lei stanza facendo mille inchini, con le grosse labbra atteggianti ad un sorriso che voleva render dolce, e con una voce, o meglio con un boato, incominciò:

(Continua).

— Giovanni Valzacchi — Cosmi Cosmo e F.llo — Luigi Moretti — Gio. Batta Perosa — Francesco Berti — Antonio Bianchini — Amadio Cinelli — Carlo Cosmi e F.llo — Vittorio Loschi — Ant. Italo Raddi — Teresa Moretti — Sante Moldonutti — Angelo Pellegrini — Giacomo Toffoletti.

Servizio merci cumulativo. Le stazioni della linea Udine-San Giorgio di Nogaro, col giorno primo novembre, vengono ammesse, pei servizi cui sono rispettivamente abilitate, al servizio cumulativo con quelle delle SS. FF. dell'Adriatico e del Mediterraneo, dei Laghi Maggiori e di Como, della ferrovia Santhià-Biella e delle altre linee esercitate dalla Società Adriatica, in base alle norme e condizioni in vigore per i rispettivi servizi cumulativi.

Una riduzione del 50 per cento. Si previene il pubblico che durante l'interruzione presso Francavilla, ed in seguito ad approvazione Governativa viene accordata la riduzione del 50 per cento sui prezzi dovuti per il maggior percorso, a tutte le spedizioni di uve e di mosti in destinazione di stazioni Adriatiche, che in causa della suddetta interruzione, devono seguire la via più lunga di Caserta-Roma.

Società pei pubblici spettacoli. Approvato dal Consiglio comunale nella sua ultima tornata il progetto di accordo concordato tra la onor. Giunta ed il Comitato promotore di detta istituzione venne dallo stesso dato mano a raccogliere le sottoscrizioni definitive.

Sappiamo anche che sia tra gli esercenti, come tra i primari cittadini, le sottoscrizioni vennero accolte molto favorevolmente, ciò che è provato dal numero delle azioni da ciascuno sottoscritte, per cui in brevissimo tempo saranno certamente raggiunte le 200 azioni di L. 2. pei soci effettivi volute dallo Stato perchè la Società sia dichiarata costituita.

In attesa che il Comitato ci comunichi i nomi dei sottoscrittori possiamo intanto dire che una sola amministrazione cittadina sottoscrisse per 10 delle dette azioni.

A vantaggio dei nostri cortesi lettori, della scienza e della pratica legale. Per debito di coscienza e per amore allo incremento di ogni buon studio letterario-legale-amministrativo troviamo doveroso di caldissimamente raccomandare al pubblico la dottissima Rassegna l'*Ape giuridico-amministrativa* che stampasi da molti anni in Udine settimanalmente, al prezzo annuo di L. 10, in grande formato e 40 colonne di materia, siccome il giornale più pratico e dottrinale, ricco d'ogni materia di studio è dichiarato dalla stampa e dai pratici il più utile ed apprezzabile nel genere.

Questa Rassegna merita tutto l'appoggio dei Comuni, dei professionisti, degli enti di beneficenza, ed in ispecie degli impiegati d'ogni ufficio.

Militari allegri. Iersera dopo le ore sette una comitiva di otto o dieci militari di fanteria transitavano per le vie Mazzini, Palladio ed altre cantando.

Da parte nostra compatiamo lo sfogo dei nostri giovani militari, ma siamo certi che non si rinnoveranno, avezzi come siamo stati sempre a riconoscere nel soldato italiano il vero esemplare dell'ordine e della più corretta disciplina. X.

Gallerie artificiali lungo la linea Udine-Pontebba. Apprendiamo dai giornali che avendo il ministero dei lavori pubblici nominato una commissione, per studiare la formazione geologica dei terreni su cui passano le ferrovie più pericolose, ove potrebbero accadere dei disastri causa le frane, questa studierà anche un progetto per delle gallerie artificiali lungo la linea Udine-Pontebba.

Ai Volapükisti. Domenica 28 corr. avrà luogo in Treviso, all'Hôtel Moretto, ore 11 ant., un'adunanza di tutti i volapükaklubs del Veneto.

Quelli che desiderano intervenirvi, si trovino alla stazione domenica alle ore 5 antimeridiane.

Pei farmacisti. La Cassazione di Torino con recente sentenza, relatore il cons. Riolfo, stabilì la massima:

Che contravviene alle norme sulla sanità pubblica il titolare che, durante la sua assenza dalla farmacia, si faccia supplire da persona non munita di diplomi di farmacista.

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, darà:

Roberto il Diavolo. Con ballo nuovo.

Pezzo di stoffa perduto. Ieri l'altro è stato perduto un pezzo di stoffa rigato, per uso di vestito.

Chi l'avesse trovato, portandolo in via del *Ginnasio* N. 10 riceverebbe competente mancia.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia "Viva il Re"	N. N.
2.	Finale "Ione"	Petrella
3.	Valtzer "Maniere eleganti"	Strauss
4.	Gran Terzetto "I Lombardi"	Verdi
5.	Introduzione e Coro "La Ebrea"	Halewy
6.	Galop "Rosalia"	Vitali

Teatro Minerva. La compagnia milanese Caravati-Cavalli, rappresenterà questa sera alle ore 8, in onore dell'attore Gaetano Cavalli: *Massinelli in vacansa*, Commedia in due atti di E. Ferravilla.

Nuovo Passo a Tre eseguito dalla Coppia danzante in unione alla ballerina Carolina Bellini.

L'opera del Maester Pastizza Vaudeville in un atto, del maestro C. Casiraghi.

Al valentissimo seratante auguriamo il miglior successo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

SSRE 26-27	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	761.4	762 2	762.1	762.0
Umid. relat.	71	54	76	75
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	—
Vento (vel. kil. m	0	5	2	0
Term. centig.	10.3	14.0	9.1	9 9

Temperatura (massima 15.0 / minima 6.4

Temperatura minima all'aperto — 7.6

Minima esterna nella notte: 26-27: 2.4

IN TRIBUNALE

Il fatto di San Giovanni di Manzano in Appello.

Una bella causa vinta.

A San Giovanni di Manzano si farà meraviglia dell'esito ottenuto davanti al Tribunale Militare di Venezia riguardo alla causa penale contro le tre guardie di Finanza Giacometti, Spada e Traglia, le quali nella notte del 27 aprile 1888 ebbero a ferire mortalmente un contrabbandiere, di nome Degano Lino, villico di Manzano.

Le guardie furono *assolte* perchè la difesa sostenne e dal Tribunale fu accettato che i colpi di fucile non vennero sparati con intenzione dolosa, ma fu un mero accidente che andassero a ferire il povero Degano, il quale due ore dopo morì.

Vi fu una perizia medico-legale ed una perizia tecnica, quest'ultima per stabilire se i projettili erano appartenenti ad una sola cartuccia oppure a cartuccie diverse.

I difensori concentrarono le loro forze per dimostrare che si tratta di una sventura e non di un delitto e le sventure, conclusero, domandano conforti e lagrime, non pene.

Ci congratuliamo davvero per la splendida vittoria riportata dai signori avvocati Bizio e Baschiera.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 85 contiene:

Nel giudizio di espropriazione incoato da Somma Giov. Batt. di Piano d'Arta contro Mussinano Caterina e Domenico fu Simeone di Zenodis, debitori; Marsiglio ing. Amadio di Sutrio; Somavilla Antonio fu Antonio di Treppo Carnico; Cortolezzis Osualdo fu Simeone di Zenodis, Baritussio Osualdo fu Giovanni, e Mussinano Pietro fu Giacomo di Zenodis, Quaglia Giuseppe di Palazza; terzi possessori, comune di Treppo Carnico creditore, si rende noto che nel giorno 13 dicembre p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del tribunale di Tolmezzo seguirà l'incanto degli immobili siti in mappa di Treppo Carnico.

— Foghin Gio. Maria fu Leonardo di Celant di Vito d'Asio ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata da Foghin Gio. Maria di Gio. Maria resosi defunto in Celant di Vito d'Asio nel 8 maggio 1887 e ciò nel proprio interesse e per quello dei minori di lui *figli* Foghin Lucia, Leonardo, e Caterina.

— Il Municipio di Pordenone avvisa che nel giorno 10 novembre p. v. alle 11 ant. si procederà presso quell'ufficio Comunale ad un primo esperimento per l'appalto per un triennio decorribile dal 1 gennaio p. v. dei diritti di occupazione dell'aree e spazi Comunali congiuntamente a quelli procedenti dalla misurazione dei cereali sul pubblico mercato alla Loggia Municipale sulla base dell'attuale canone di L. 2205.

Il Municipio di Latisana avvisa che presso quella Segreteria Municipale sono esposti gli atti relativi al progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla via Vendramin mette alla stazione ferroviaria.

— L'Esattore del Comune di Manzano fa noto che nel giorno di venerdì 16 novembre 1888 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditta debitrice verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Sindaco di Pasian di Prato avvisa che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato il piano particolareggiato *di esecuzione e relativo* elenco delle ditte intestate nei registri catastali colle indennità offerte per la costruzione del Canale del Ledra detto di Basaldella attraverso il territorio di Pasian di Prato.

Tra i signori Rodolfo Billeter di Eugenio e Italico Ballarini di Paolo dimoranti in Pordenone, venne costituita una Società con sede in Pordenone, avente lo scopo di assumere commissioni per compere e vendite di *filati*, tessuti di *cotone* e manifatture in genere, con rappresentanze di Case commerciali tanto nazionali che estere.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio civile governativo di Udine alla immediata occupazione del terreno in conseguenza *del lavoro di costruzione* del 5 tronco della strada nazionale Carnia n. 1.

L'Intendenza di Finanza in Udine *fa noto* al *pubblico* che l'incanto definitivo per l'appalto della Rivendita n. 1 di S. Daniele, si terrà a scede segrete in quell'ufficio, alle ore 11 ant. del 22 novembre 1888.

— Nel giorno 30 novembre 1888 saranno venduti all'asta presso il Tribunale di Udine vari beni immobili siti in pertinenze e Mappa di *Varmo* ed uniti di Bicinico e di Porpetto di appartenenza della eredità del fu dott. Giuseppe Tell.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che l'aumento del ventesimo per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Cividale al n. 3, seguito l'appalto per un novennio della precitata Rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 410 e che l'insinuazione di *migliori offerte in aumento* della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo potrà essere fatto nell'ufficio di quella Intendenza sino alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre 1888.

— Castellani Angelo, Maria e Maddalena del fu Giovanni di Calza di *chiararono* di *rinunciare* come rinunciarono all'eredità abbandonata dalla loro madre Pascoli Maddalena del fu Leonardo morta in Calza di Enemonzo il giorno 28 agosto.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza il 23 ottobre.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11 15	11.90
Cinquantino		11.90	—.—
Segala		10 80	—.—
Frumento		18.—	—.—
Gialloue		12.25	—.—
Sorgorosso		5.50	—.—

Municipio di Bertiolo

AVVISO

L'antica Fiera annuale detta di **San Martino** avrà luogo in questo Capoluogo nel giorno di sabato *10 novembre p. v.*

Bertiolo, 25 ottobre 1888.

La Giunta

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.98	96.18
" " 5% god. 1 lugl. 1889	98.16	98.30
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	80.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	62.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	178.60	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	28.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.80	124.10
Francia . . .	4 1/2	100.8	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.31	25.28	25.37
Svizzera . . .	4 —	100.65	100.85	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	209.1/4	209.1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.1/4	210.10	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 26		
Mobiliare	318	80.—
Lombardo	105	50.—
Austriache	249	10.—
Banca Naz.	871	—.—
Napol. d'oro	9	63.1/2
Com. su Parigi	49	40.—
" su Londra	121	60.—
Ren. Austriaca	82	65.—
Zecchini imper.	5	77.—
PARIGI 26		
Rend. Fr. 3 %	—	—.—
Rend. 3 % per.	82	62.—
Rend. 4 1/2	105	75.—
Rend. italiana	97	—.—
Cam. su Lond.	25	32.—
Consol. inglese	97	—.—
Obb. ferr. ital.	302	—.—
Cambio ital.	9	11/16
Rendita turca	15	72.—
Ban. di Parigi	872	—.—
Ferr. tunisino	501	25.—
Prest. egiz.	425	—.—
Pre. spagn. est.	78	5/8
Banca sconto	510	—.—
" ottom.	540	75.—
Cred. fond.	1371	—.—
Azioni Suez	2240	—.—

GENOVA 26		
Rend. italiana	98	25.—
Az. Ban. Naz.	2113	—.—
" Mobiliare	983	—.—
" For. Mer.	792	—.—
" " Medit.	624	—.—
ROMA 26		
Rend. italiana	98	25.—
Az. Ban. Gen.	675	25.—
MILANO 26		
Rend. it.	98.27.—	22.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.55.—	28.—
" Fra.	101.15.—	07.1/2
" Berl.	124.20.—	124.
FIRENZE 26		
Rend. italiana	98	25.—
Camb. Londra	25	26.1/2
" Francia	101	12.1/2
Az. Ferr. Mer.	798	—.—
" Mobiliare	984	—.—
LONDRA 26		
Inglese	97	7/16
Italiano	95	7/8—
BERLINO 26		
Mobiliare	164	40.—
Austriache	205	10.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	80.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera ital. 96.90

Marchi 125. l'uno —

MILANO 27

Rendita ital. 98.27 sera 98.22

Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 82.20

Id. id. (arg.) 82.60

Id. id. (oro) 109.75.

Londra 12.10 Nap. 961

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	[illegible]	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» [illegible] p.	» 3.45 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto				» [illegible] ant.
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.		ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.16 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 »	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 »
» 4.20 p.	omnib.	» 7.36 »	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.			
DA UDINE					
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.40 p.	omnib.	7.36 »	4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 5.55 [illegible]		» 10.0[illegible]	[illegible]		» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 6.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.56 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.20 ant.
» 3.45 p.	»	» 4.51 p.	» 5.08 p.	»	» 6.09 p.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clerck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma bensì anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetiggini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È mirabile la chiarezza con cui il Dott. Clerck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clerck [illegible]

Il Dott. W. T. Clerck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clerck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntite* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; le parti denudate « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, non che le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione: potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; col suo quarto anno di vita, ha dato prova di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in Udine *Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia pubblica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 276, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione, e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa nessuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE. 15

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 dalle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871; 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le suprradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della forma in OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1° febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blenorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso*, come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* a pretorio del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola. L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scriverè alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami, e Biasioli Luigi* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi*. — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco